

# La telemedicina protagonista nell'umanesimo tecnologico

**Comandé (Philips):**  
**«Nuove strade nella assistenza dei pazienti»**

**I**nsieme «a Pfizer e Politecnico di Milano, stiamo realizzando un progetto di telemedicina per migliorare la gestione e la presa in carico di pazienti con patologie croniche», racconta Simona Comandé, general manager Philips Italia, Israele e Grecia, parlando di come la trasformazione digitale possa aprire nuove strade. Anche nel campo dell'assistenza medica. La manager è protagonista, con l'antropologa Cristina Cenci e lo scrittore Flavio Pagano, de «Il nuovo umanesimo tecnologico e la vita del care giver», incontro coordinato da Paola Pica, giornalista del «Corriere della Sera», e promosso da Philips, in programma dalle 19 del 13 settembre sul palco dell'Impluvium, in Triennale. Si tratta di uno degli appuntamenti di «Next», in collaborazione con Impactscool, in programma fino domenica 15, nel corso del quale si assisterà ad interventi e dialoghi dedicati al futuro e alle tecnologie emergenti. E soprattutto ai loro impatti. «Non si tratta di fare a meno del rapporto umano, ma di utilizzare meglio il proprio tempo, nel corso del quale la tecnologia si mette al servizio del paziente», aggiunge Comandé, facendo un altro esempio di umanesimo tecnologico: «All'unità di terapia intensiva neonatale del Fatebenefratelli di Roma, abbiamo realizzato un sistema video sicuro che permette ai genitori di vedere in qualsiasi momento il loro bambino ricoverato». «Le tecnologie non sono un fattore di spersonalizzazione della cura, ma parte integrante di un nuovo umanesimo», dice l'antropologa Cenci, secondo la quale andrebbe ribaltato il concetto di paziente al centro della cura: «Parlerei di persone: dal malato ai curanti, dai caregiver fino ai volontari». Tornando a Next e ai suoi 14 incontri, un nuovo umanesimo da esportazione (nello Spazio?) ce lo suggerirà Linda Raimondo, aspirante astronauta ventenne, protagonista di un intervento sull'esplorazione spaziale del futuro venerdì 13, dalle 15: «Marte o Luna? Più intrigante la seconda». Staremo a sentire.

**Peppe Aquaro**